

Apocalisse nel Golfo



Informato un'ora prima dell'attacco il presidente sovietico tenta una mediazione in extremis. Bessmertnykh telefona a Baker ma dalla Casa Bianca un gelido: «Troppo tardi» L'ambasciatore Urss alla ricerca del bunker di Saddam

Gorbaciov: «Aspettate due giorni»

Gorbaciov, informato un'ora prima dell'attacco su Baghdad, ha tentato in extremis una mediazione tra Bush e Saddam. Due telefonate notturne tra Baker e Bessmertnykh, la richiesta di «più tempo», di sospendere per uno o due giorni la macchina militare.

care un'operazione di enormi dimensioni che è già scattata. Ecco, mi dicono che è già iniziato.

del tempo supplementare perché lei possa annunciare l'inizio del ritiro delle truppe dal Kuwait e di evitare così vittime e distruzioni in Irak.

essere stati messi al corrente in anticipo ma sarebbe stato più semplice e più facile per noi se ci avessero chiamati un po' prima.

A Vilnius l'invio di Mosca per assicurare la «distensione» Ma l'esercito nega i morti nell'assalto alla torre della tv



Mikhail Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Alle due della notte tra mercoledì e giovedì James Baker ha telefonato a Mosca. Gli ha risposto, dalla sua abitazione Alexander Bessmertnykh, neo ministro degli Esteri.

giore della Difesa, il generale Mikhail Moiseev (il teatro del conflitto è a soli 250 chilometri dalle frontiere sovietiche).

Al Cremlino nel giro di pochi minuti Gorbaciov è in compagnia del vicepresidente Janusz, del ministro della Difesa Jazov, del capo del Kgb Kruchkov e dell'esperto di problemi orientali Primakov.

Baker. Attenda in linea, mi metto in contatto... ma ho seri dubbi che si possa fare...

La risposta di Saddam a Gorbaciov non è mai arrivata. L'ultimo «passo di salvezza» auspicato dal capo del Cremlino non è stato compiuto.

La stampa ateniese parla di speciale sorveglianza a gruppi terroristi già individuati, presenti ad Atene sotto la copertura delle loro autorità diplomatiche.

La paura americana ha trovato ieri la sua conferma nell'annuncio da Beirut che 5.000 guerriglieri palestinesi hanno ricevuto l'ordine di colpire americani in tutto il mondo.

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

VILNIUS. Siamo preoccupati, adesso che l'attenzione del mondo è rivolta al Golfo, i militari potrebbero cogliere l'occasione per sferrare un attacco al parlamento.

hanno provato a farlo ieri anche i militari e i comunisti lituani, che hanno invitato i numerosi giornalisti presenti a Vilnius ad una conferenza stampa.

durante l'azione alla torre televisiva, sostenendo che qualcuno si è voluto far fotografare mettendo le gambe sotto i carri armati fermi.

Ma da chi è composto questo «Comitato di salvezza nazionale» che, a quanto pare, ha avuto una parte rilevante nell'evoluzione degli avvenimenti?

Francia, Germania, Grecia rafforzano i piani di sicurezza. Prime bombe in America Latina Caccia ai comandi terroristi ovunque «Cinquemila palestinesi contro obiettivi Usa»



Controlli militari a Francoforte

ROMA. Nel mondo è caccia ai comandi terroristici ovunque, a gruppi di iracheni in Occidente che potrebbero colpire installazioni militari, sedi di uffici governativi, aeroporti, ed anche luoghi civili, i supermercati ad esempio.

In Germania un appello alla gente a non lasciarsi prendere «dal panico né dall'isteria» l'ha lanciato il segretario di stato all'interno, Hans Neusel, vittima di un attentato l'estate scorsa.

per indurli a controlli severissimi sui viaggiatori. L'Fbi ha appena svelato che dal 2 agosto, inizio della crisi del Golfo, sono stati sventati «più di cinquecento» attentati di terrorismo.

Appoggio da Sud Corea, Manila, Giappone. «In ansia» India e Bangkok La Cina: «Contenete il conflitto» Sì a Bush dagli altri partner asiatici

La Cina fa appello a «contenere la guerra» e ad adottare misure di emergenza per una soluzione di pace. Ma da Tokio, Manila e Seul arriva a Bush un sostegno senza riserve alla sua iniziativa militare contro l'Irak.

La Doi ha replicato avanzando la proposta di una seduta di emergenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per cercare la possibilità di un cessate il fuoco.

La Doi ha replicato avanzando la proposta di una seduta di emergenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per cercare la possibilità di un cessate il fuoco.

Saddam «annunciare l'inizio del ritiro» e al consiglio di Sicurezza dell'Onu di portare avanti «soluzioni di pace».

Dopo la diretta dell'attacco, l'Irak spegne la Cnn

Le autorità irachene hanno interrotto, ieri pomeriggio, le trasmissioni televisive della Cnn da Baghdad. Ma per la rete televisiva americana, la più giovane delle grandi network, lo scoppio della guerra è comunque coinciso con un nuovo successo.



Da sinistra: Bernard Shaw, Peter Arnold, John Mollman

gnà pubblicitaria su tutti i principali quotidiani e, con abbondanza tipicamente yankee, aveva trasferito a Baghdad un vero e proprio esercito: novanta persone tra giornalisti e tecnici, alloggiati in un'ala dell'hotel Al-Rashid, e tutte dotate di apparecchiature tecnologiche d'avanguardia.

Per quali ragioni le autorità irachene abbiano deciso di interrompere le trasmissioni non è chiaro. Ma assai verosimile appare l'ipotesi fatta dai responsabili della rete televisiva.

Per quali ragioni le autorità irachene abbiano deciso di interrompere le trasmissioni non è chiaro. Ma assai verosimile appare l'ipotesi fatta dai responsabili della rete televisiva.

Voli interrotti e aerei dirottati su scali «sicuri»

ROMA. Traffici aerei stravolti dallo scoppio della guerra del Golfo. Al momento dell'attacco da parte dell'aviazione degli Stati Uniti, l'altra notte, tutti gli aerei civili in volo nelle vicinanze dello scalo delle operazioni sono stati dirottati su scali «sicuri» o costretti a fare rientro alle località di partenza.

L'Alitalia ha effettuato ieri nella regione il suo collegamento Roma-Istanbul-Roma, volo sul quale viaggerà poco più di una dozzina di passeggeri.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Dopo molte ore, le autorità irachene hanno deciso di spegnere i microfoni della Cnn. Tacciono dunque le voci di Bernard Shaw, John Mollman e Peter Arnett, alle quali, per lunghe ore, erano state affidate le uniche cronache dirette dei bombardamenti di Baghdad.

stati quelli della Cnn - e sportivamente riconosciuto dagli avversari. Tom Brokaw, famoso anchorman della Nbc, ha ieri intervistato in diretta Shaw apertamente complimentandosi per il lavoro svolto.

primo a dare la notizia dell'inizio dei bombardamenti era stato, quando a New York erano da poco passate le 18.30, l'inviato della Abc, Gary Shepard. Ma la sua linea telefonica non aveva resistito che qualche minuto.

stante qualche interruzione, dai tre corrispondenti. Il cielo di Baghdad si è illuminato a giorno. Tutto lascia credere che sia in corso un attacco aereo. Queste erano le state le prime parole di una cronaca che, già entrata negli annali del giornalismo, ha segnato probabilmente la fine di una

sorta di «guerra parallela» iniziata ben prima di quella guerreggiata. Le ostilità tra Cnn, Cbs, Abc e Nbc erano infatti in corso da tempo. Al punto che la Cnn, desiderosa di non perdere il proprio vantaggio nel campo dell'informazione pura, aveva da giorni iniziato una campegna pubblicitaria su tutti i principali quotidiani e, con abbondanza tipicamente yankee, aveva trasferito a Baghdad un vero e proprio esercito: novanta persone tra giornalisti e tecnici, alloggiati in un'ala dell'hotel Al-Rashid, e tutte dotate di apparecchiature tecnologiche d'avanguardia.

Bravissimi nella cronaca, gli inviati della Cnn si sono tuttavia rivelati piuttosto deludenti in tema di previsioni. «Credi che ci sarà la guerra?» avevano chiesto martedì da Atlanta a Bernard Shaw. «Lo escludo» era stata la sua risposta.